

Gradisca

Lucciolata, raccolti 1.050 euro Municipio, installato lo scivolo per disabili

GRADISCA. È positivo il bilancio finale dell'edizione 2009 della tradizionale Lucciolata benefica, promossa e organizzata dal circolo Acli "Boscarol", in collaborazione con l'Unione ciclistica gradiscana e altri enti e associazioni cittadini. Grazie alla generosità dei gradiscani sono stati raccolti 1.050 euro, una somma di poco superiore rispetto a quella raccolta nel 2008.

La Lucciolata di quest'anno ha registrato un cambiamento di percorso rispetto al solito, a causa dei lavori che hanno interessato piazza Uni-

tà e via Bergamas: partenza dal Mercaduzzo e passaggi lungo viale Regina Elena, via Dante, via Battisti e via Ciotti, con arrivo nella sala consiliare di palazzo Torriani per i saluti di rito da parte degli amministratori comunali e del presidente del circolo Acli Egidio Barbiero, il quale ha ringraziato i presenti per la partecipazione entusiasta e ha espresso la propria intenzione di proseguire con il massimo impegno l'attività portata avanti per lunghi anni dal suo predecessore Renzo Raimondi.

Dal direttivo del circolo Acli anche il sentito ringraziamento ai privati che hanno contribuito all'allestimento del buffet finale e ai negozianti cittadini per la consueta e generosa collaborazione all'iniziativa. Il ricavato della Lucciolata è stato devoluto come consuetudine all'associazione Via di Natale, sorta a Pordenone nel 1977 per iniziativa di alcuni cittadini, con lo scopo d'impegnarsi sul terreno della solidarietà, identificando nella malattia del cancro la battaglia da combattere. (g.i.pi.)

GRADISCA. Dotare tutti gli edifici comunali e pubblici del centro storico era, almeno a livello di indirizzo, un progetto varato già dalla precedente giunta (con la futuribile opzione di estendere il provvedimento anche ai negozi e agli esercizi pubblici), ma il capitolo inaugurale del piano di abbattimento delle barriere architettoniche nel "cuore" della Fortezza è andato in archivio solo la scorsa settimana, quando l'ingresso principale (in via Ciotti) della sede municipale di palazzo Torriani è stato dotato del nuovo scivolo per disabili. Una struttura andata a sostituire quella provvisoria collocata subito dopo il completamento dei lavori

di riqualificazione in "prima via" e che si caratterizza, oltre che nel disegno, anche nella scelta dei materiali che, come da indicazioni della Sovrintendenza ai beni architettonici, risultano architettonicamente compatibile con l'urbanistica di via Ciotti. «Lo scivolo ha il basamento di pietra arenaria, la stessa utilizzata per ripavimentare via Ciotti - hanno precisato i responsabili dell'ufficio tecnico comunale -, è dotato di due gradini e un pianerottolo, anch'essi di pietra, e si sviluppa su una superficie semicircolare, che gli consente di avere un impatto visivo più dolce sull'urbanistica della via. La pedana e i passamani, invece, sono stati

realizzati in ferro brunito antiscivolo».

Solo il primo passo per l'abbattimento delle barriere architettoniche nella sede municipale, visto che al vaglio dei tecnici comunali c'è anche una soluzione per lo scivolo interno, quello da corte padre Marco d'Aviano. «Un'ipotesi esiste già, progettualmente simile a quella adottata per l'ingresso su via Ciotti, ma prima di mettervi mano si attenderà il completamento dei lavori di ripavimentazione di via Bergamas, dove i nuovi marciapiedi verranno realizzati incorporando apposite pedane per l'accesso al Comune da parte dei diversamente abili». (ma.ce.)



Gradisca. Il deputato radicale ha visitato la struttura assieme a Sergio D'Elia e Marzia Paoluzzi. Resa nota la diaria ricevuta dagli immigrati

Gli ospiti del Cie sono quasi tutti ex carcerati

Zamparutti: «È evidente il fallimento delle politiche di contrasto all'immigrazione»

GRADISCA. Il Cie (Centro d'identificazione ed espulsione) di Gradisca, «sulla base dei dati fornitici, è l'evidenza del fallimento delle attuali politiche di contrasto dell'immigrazione clandestina». Ad affermarlo è stato ieri il deputato radicale Elisabetta Zamparutti, che nel pomeriggio ha visitato la struttura di via Udine assieme all'ex onorevole Sergio D'Elia, segretario dell'associazione "Nessuno tocchi Caino", e Marzia Paoluzzi, segretario dell'associazione dei Radicali di Gorizia.

Un giudizio basato «su dati eloquenti - ha precisato l'onorevole Zamparutti -, a cominciare da quelli della sezione Cie di Gradisca, dove sono attualmente trattenute 193 persone, praticamente piena capacità visto che un'area è attualmente chiusa per consentire lavori di ristrutturazione. Di questi clandestini 177 provengono dal circuito carcerario, rendendo palese la "specializzazione" di questa struttura, e il 90% circa proviene da Paesi dell'area magrebina. Altro dato estremamente rilevante che ci hanno comunicato è che annualmente sono circa 1.200-1.300 le persone che entrano nel circuito del Cie di Gradisca, ma quelle effettivamente rimpatriate sono, sempre annualmente, circa 200: è l'evidenza del fallimento delle politiche migratorie del governo, senza considerare il fatto che trattiene qui dentro per sei mesi una persona per poi essere costretto a rilasciarla, semplicemente con un foglio di via. Questo succede perché i consoli non riconoscono queste persone come propri cittadini. Vuol dire che immetti nella società una persona ancor più "incattivita" nei con-

fronti dello Stato, si alimenta soltanto un circolo vizioso, non si risolve assolutamente il problema della clandestinità, anzi, lo si aggrava: è il serpente che si morde la coda, non ci sono uscite. È una normativa semplicemente demagogica».

Sulle condizioni della struttura, invece, la Zamparutti riconosce che «nel Cie di Gradisca la permanenza è decisamente meno traumatica che altrove. Diciamo che è garantita la decenza e anche il clima che vi si respira è meno teso che in altre strutture».

Diversa la situazione al Carra, «decisamente più tranquilla, ma lì ci sono richiedenti asilo, persone che hanno una prospettiva, una speranza, vivono diversamente questa permanenza».

La Zamparutti ha inteso infine precisare l'entità della "diaria" riconosciuta agli immigrati: «Gli ospiti del Cara ricevono 3,5 euro al giorno, da spendere esclusivamente all'interno della struttura, non fuori, mentre nel Cie ogni immigrato ha diritto a 5 sigarette al giorno e a una scheda telefonica di 5 euro ogni 10 giorni». (ma.ce.)



Gradisca

Comune: bocciata la doppia manifestazione natalizia

GRADISCA. Mai più un "doppio Natale". Lo auspica l'amministrazione comunale, che in una nota esprime il proprio punto di vista sulla promozione di due calendari distinti in occasione delle manifestazioni natalizie, il "Natale in Fortezza" della Pro loco (in collaborazione con lo stesso Comune di Gradisca) e "Gradisca... il Natale" proposto dall'associazione cittadina "Gradisca è...". «Spiace constatare che, nonostante i ripetuti inviti da parte dell'Amministrazione comunale per la compilazione di un unico calendario - si legge nel testo - si sia ingenerata inevitabilmente una doppia programmazione che in futuro vogliamo evitare».

Il Comune interviene inoltre per lanciare un messaggio distensivo nei confronti dei commercianti di via Dante, delusi per lo scarso coinvolgimento riscontrato in occasione del recente Chocofest: «Per l'amministrazione comunale non esistono "figli e figliastri" - affermano a palazzo Torriani - in quanto l'illuminazione natalizia posata è la medesima in tutte le vie del centro storico, con

l'eccezione della Piazza, valorizzata in modo particolare grazie a contributi mirati erogati dalla Regione in occasione della riapertura. L'aspetto del mancato coinvolgimento riguarda esclusivamente i rapporti interni tra le associazioni e gli operatori economici, e non è corretto coinvolgere l'amministrazione comunale, sempre pronta a supportarne le varie proposte».

Amministrazione che conclude il proprio intervento con un altro messaggio ben preciso ai commercianti: «È tempo di accettare la sfida del rinnovamento attraverso programmi imprenditoriali coraggiosi, così come vincente e coraggiosa è stata la sfida contro il tempo che abbiamo intrapreso per riaprire Piazza Unità, venendo incontro proprio alle esigenze degli operatori commerciali».

Proseguono intanto le iniziative di "Natale in Fortezza": oggi alle 11.30 al palazzo Monte di pietà aperitivo in musica e presentazione del libro "A tavola con... la Storia del territorio", del giornalista Silvano Bertossi.

Giuseppe Pisano

Monfalcone. Le proposte

Fondato il circolo del mandamento dell'Italia dei valori

MONFALCONE. Un nuovo soggetto politico si è costituito nel Monfalconese.

È stato infatti fondato il Circolo del Mandamento dell'Italia dei valori, che, in una visione da città comune aggrega gli aderenti al partito di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Staranzano. Quella della città comune è uno dei progetti che l'Idv intenderà portare avanti tra le sue prossime proposte locali. Proposte che già hanno iniziato a prendere forma nell'assemblea degli iscritti che ha eletto presidente del Circolo, Sandro Ranieri, già vicesegretario provinciale e che hanno l'obiettivo di offrire al territorio progetti e programmi ben concreti, attenti ad aiutare l'economia locale, ad iniziare dal Terziario, come a sostenere le fasce più deboli della società, a ridare decoro a Monfalcone e sostenere la vivibilità in città come nei comuni limitrofi.

Una politica di generale di rilancio verso il futuro. L'obiettivo non nascosto è quello di poter far pesare queste idee nel concreto, attraverso un successo elettorale alle prossime amministrative che consolidi quell'otto per cento di voti già raggiunto nel mandamento alle scorse elezioni europee. Come affermato sia dal coordinatore regionale dell'Idv, Paolo Bassi, sia dal consigliere regionale Enio Agnola, presenti alla fondazione del Circolo monfalconese, alla base della presenza politica dell'Italia dei Valori «ci sono le mani pulite di persone e di amministratori che - affermano i rappresentanti del partito - non si portano dietro situazioni compromissorie o "inciuci" di vario tipo».

L'assemblea, presieduta dal segretario provinciale dell'Idv, Ugo Luterotti, ha poi provveduto a raccogliere le candidature degli iscritti che parteciperanno al Congresso dell'Italia di Va-